

## Convegno “I musei territoriali in rete con le grandi aree archeologiche” – Massicelle (SA), 22 aprile 2016

La sede è quella delle grandi occasioni: un vecchio frantoio alle spalle dell'antica chiesa romanico-cilentana di Massicelle, trasformato in un bellissimo Museo del Giocattolo con annesso magnifico salone attrezzato per convegni. Arriviamo puntualissimi alle 17, ora di inizio del convegno come indicato nel manifesto. Non abbiamo bisogno di chiedere la strada per raggiungere il Museo del Giocattolo, perché, appena entrati dalla superstrada nell'abitato del paese, riconosciamo il vecchio frantoio. Le strade circostanti sono già piene di auto e davanti all'ingresso si aggira il pubblico delle grandi occasioni. Non tutti infatti si sono accontentati del pratico abbigliamento *casual*, ma tanti sono gli abiti blu rigorosamente con cravatta. Le donne sono tutte giovani ed eleganti. Del resto il programma esibisce nomi di tutto rispetto: Alberto Del Gaudio, sindaco di Montano Antilia; Vincenzo Speranza, presidente della Comunità Montana Lambro Mingardo Bussento; Carmelo Stanzola, consigliere con delega al turismo della Provincia di Salerno nonché sindaco di Centola - Palinuro; Pietro Forte, presidente del consorzio GAL Cascastra; Ferdinando Palazzo, sindaco di San Giovanni a Piro; Roberto De Luca, responsabile Progetto innovazione della Provincia di Salerno; Alfonso Andria, consigliere di amministrazione del Parco archeologico di Paestum; Marcello Tagliente, della Direzione generale Musei del Ministero dei Beni Culturali e Turismo; Simone Valiante, deputato della Repubblica; ed infine Antimo Cesaro, sottosegretario del Ministero dei Beni culturali. La moderazione è affidata a Cono D'Elia, sindaco di Morigerati.

L'argomento è dei più interessanti e gli oratori sono tutti selezionati e prestigiosi. Anche tra il pubblico notiamo personaggi importanti, come Antonio Valiante, ex vice presidente della regione Campania ed Angelo De Vita, direttore del Parco Nazionale del Cilento. Inoltre pare che il 2016 sia proprio l'anno del'ecomuseo, cioè della rete di tutte i musei e degli aspetti culturali del territorio, che viene visto come un enorme museo a cielo aperto; e sappiamo benissimo che il nostro Cilento sotto questo punto di vista non ha nulla da invidiare a luoghi anche più famosi nel mondo.

Inutile dire che alle 17, ora di inizio del convegno secondo il programma, dei relatori non c'è neppure l'ombra; ma a questo, si sa, siamo abituati. Infatti si decide di iniziare quando si sono fatte quasi le 18 (un'oretta di ritardo) nonostante i pezzi da novanta (il deputato Simone Valiante ed il sottosegretario Antimo Cesaro) non siano ancora arrivati. Ma anche a queste cose siamo abituati.

Aprè i lavori l'intervento del direttore Musei del Ministero dei beni culturali, Marcello Tagliente, che esordisce con una frase che apprezziamo molto e che suona più o meno così: “Sono venuto qua per parlare di fatti e di cose concrete. Se avessi saputo che si sarebbero fatte solo chiacchiere, non sarei venuto”. Magnifico! L'incipit ci mette di buon umore e ci fa sperare per il meglio. Tagliente fa un intervento di ottimo livello, con molte considerazioni concrete sullo sviluppo culturale del nostro territorio. Purtroppo, appena finisce di parlare, richiamato evidentemente da altri pressanti impegni, si congeda e abbandona precipitosamente il convegno. Non l'avesse mai fatto! Sarà un caso, ma le chiacchiere che aveva severamente tenuto a bada, irrompono nella sala come da un diga improvvisamente crollata. Da tutti i discorsi in rigoroso linguaggio politichese ci piace coglier qualche fiore particolarmente delicato, come quando Alfonso Andria ci strappa quasi le lagrime, dicendo che un giorno ci pentiremo amaramente di aver distrutto l'istituto delle Province, o come quando il sindaco di San Giovanni a Piro, Ferdinando Palazzo, affronta un discorso di grande attualità e originalità, ricordando il pittore spagnolo Ortega, rifugiatosi a Bosco per scampare alla tirannide franchista.

A onor del vero, dobbiamo dire che l'unico oratore che si mantiene nella correttezza auspicata da Tagliente è Carmelo Stanzola, consigliere provinciale e sindaco di Centola – Palinuro, che si pone il problema delle infrastrutture e della logistica, che impedisce la piena fruizione delle risorse archeologiche e culturali. E denuncia che il fondo provinciale destinato alla manutenzione delle strade supera di poco il milione di euro: una vera inezia. Capiamo perché la superstrada Cilentana da Agropoli ad Ogliastro è inagibile dalla Santa Pasqua 2013 e non sappiamo ancora quando sarà riaperta.

Sono da poco passate le 19 quando finalmente irrompono nella sala il deputato Simone Valiante ed il sottosegretario Antimo Cesaro. Del discorso del primo ci piace citare la triste considerazione che il Trentino, che “ha tre cose” (parole testuali), gode di centinaia di migliaia di visitatori, mentre noi, che di cose belle ne abbiamo a centinaia, tutti questi visitatori ce li sogniamo. Saggiamente il programma non prevede il pubblico dibattito, altrimenti gli avremmo spiegato che forse il Trentino ha le infrastrutture che noi sogniamo soltanto. Infine, il pezzo forte della serata. È ormai sera quando il sottosegretario Antimo Cesaro racconta un suo vecchio aneddoto (già abbondantemente sentito), facendoci balenare tre immagini a suo dire sconvolgenti: quella di un

museo bellissimo e organizzatissimo non visitato da nessuno; quella di un museo bellissimo e organizzatissimo visitato solo da una gallina (sic!); ed infine quella di un museo bellissimo e organizzatissimo visitato da uomini in costume del settecento. Francamente l'ultima l'abbiamo capita poco, ma il sottosegretario voleva semplicemente dire che l'arte e la cultura non contano nulla se non c'è chi può goderne ed usufruirne. Bella scoperta, dobbiamo ammettere!

Ormai, come disse il sommo Dante, è l'ora che volge e il disio ai naviganti intenerisce il core. Quindi lasciamo in fretta la prestigiosa sede del Museo del Giocattolo di Massicelle, dove i nostri politici, come sempre, si sono parlati addosso, vivendo, come sempre, felici e contenti. Per quanto riguarda noi, non siamo riusciti a capire lo scopo del convegno. Ma certo sarà colpa nostra.

*Paolino Vitolo*